

LA SVOLTA. Il governatore ieri all'ospedale di Treviso dove sono arrivati 105 dei 875 sieri per il Vax day: «Iniezioni a sanitari e ospiti di Rsa. Poi tirerò un sospiro di sollievo»

## Zaia: «Ora via con 38 mila dosi a settimana»

«È quanto dovrebbe arrivare in Veneto. Il personale c'è. L'obiettivo è il 65% di copertura per l'immunità di gregge per proteggere pure chi non può vaccinarsi»

**Cristina Giacomuzzo**

INVIATA A TREVISO

Finalmente il vaccino anti-Covid è realtà. È tutto lì, in una boccetta con del liquido trasparente, il futuro della lotta contro questa maledetta pandemia. Una boccetta tenuta in mano dal presidente del Veneto, Luca Zaia. Pochi istanti prima la responsabile della farmacia dell'ospedale Ca' Foncello l'aveva tirata fuori da una busta con del ghiaccio e messa in una delle tre postazioni che ieri sono state preparate nella sala convegni dell'ospedale trevigiano per vaccinare. «Mi raccomando - dice al governatore - la rimetta subito dentro». Quel vaccino, è quello della Pfizer/BioNTech, deve stare al freddo. E così il governatore tiene in mano quella boccetta il tempo di una foto. È un momento storico immortalato con accanto il dg dell'Ulss 2 Marca Trevigiana, Francesco Benazzi, e i primi due sanitari del trevigiano che sono protetti dal Covid-19: il primario di Pneumologia, Micaela Romagnoli, e l'infermiera del reparto di Malattie infettive, Daniela Cavallin. E poi, via, la prima iniezione. E si comincia.

**OBIETTIVO 65%.** Zaia parte da loro, dai sanitari. Non li ringrazierà mai abbastanza per

tutto l'impegno che stanno mettendo in questa emergenza. «Qui in Veneto non siamo un'altra Bergamo - ha ribadito -. Qui prendiamo in carico tutti coloro che hanno bisogno di assistenza. Ci sono 3400 ricoverati di cui 390 in terapia intensiva. Siamo sotto pressione, vero. E anche i morti sono tanti, troppi. Il Veneto è nono nella triste classifica nazionale. Ma adesso c'è il vaccino. Serve arrivare a coprire il 65% dei veneti per ottenere l'immunità di gregge. Quindi, chi si vaccina compie un doppio atto di solidarietà. Protegge se stesso e anche chi non vuole o non può vaccinarsi».

**LA LUNGA MARCIA.** Arrivare fino a qui non è stato facile. Ci sono voluti mesi di lavoro per arrivare a produrre dei vaccini validi. «Sono già realtà in Cina, per esempio. Lì hanno sconfitto il virus proprio perché hanno svolto vaccinazioni di massa - ricorda Zaia -. E quel vaccino ora è usato in Africa e in America Latina. Poi c'è quello di Moderna che avrà l'ok dall'Ema, agenzia europea per il farmaco, a inizio del prossimo anno». E, intanto, ecco sbarcare il prodotto della Pfizer nel V-Day, il giorno in cui tutta Europa, praticamente alla stessa ora, ieri ha iniziato la campagna vacci-

nale. Alle 23 di sabato, il giorno di Santo Stefano, l'arrivo delle prime dosi all'aeroporto Catullo con il C27J dell'aeronautica militare. Da lì sono state divise e portate in Friuli Venezia Giulia, in Trentino e, appunto, in Veneto: 857 quelle destinate alla nostra regione. Le 105 dosi per i primi sanitari dell'Ulss la Marca Trevigiana sono arrivate verso le 10.30 di ieri mattina. Un'ora dopo il via alla somministrazione.

**LE TAPPE FUTURE.** Zaia ricorda che, stando a quanto è stato stabilito a livello nazionale, prima saranno vaccinati gli operatori sanitari privati e pubblici e delle Rsa con gli ospiti della casa di riposo del Veneto. Si tratta di 184.893 soggetti. L'adesione è oltre il 90 per cento. Il vaccino, va ricordato, è facoltativo. «Solo quando si saranno vaccinati queste categorie potrò tirare un sospiro di sollievo», confida il presidente. Che poi aggiunge: «Avevo l'ansia che ci fosse l'antidoto e non le siringhe per somministrarlo. Per questo ho dato ordine di acquistarne. E infatti oggi usiamo proprio quelle prese dalla Regione». Poi aggiunge. «Sia chiaro: la priorità è ferrea. Non è che qui si vaccina l'amico o il parente. Si segue una strategia che è stata delineata

per riuscire a mettere in sicurezza chi è in prima linea contro il Covid». Seguiranno gli over 80, quindi gli over 69 anni e le categorie a rischio. Infine, la popolazione generale. Quest'ultima fase avverrà a chiamata secondo criterio anagrafico. Non tutti i minori saranno vaccinati, solo chi ha più di 16 anni. E saranno gli ultimi. «La tempistica? Dipenderà da quanti vaccini ci arriveranno - dice Zaia -. A parte questa prima giornata con le quasi 900 dosi che sono state distribuite ora, dovrebbero arrivarne altre per poter proseguire già prima della fine dell'anno. In teoria, al Veneto dovrebbero arrivare 38 mila dosi alla settimana. E quelle che arrivano noi effettueremo. Il personale c'è ed è pronto», assicura.

**VARIANTE INGLESE E QUELLA VENETA.** Zaia poi è tornato sulla scoperta dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie. «Ce l'aspettavamo di trovare la variante inglese del virus anche in Veneto - dice -: non dà sintomi diversi da quelli noti, ma è altamente infettante, quindi per noi non è una giustificazione, ma è un elemento in più di preoccupazione. Poi, degli 8 nuovi ceppi identificati, 2 sono solo veneti e vanno studiati ancora». •

**Alle 23 di sabato  
al Catullo l'aereo  
che trasportava  
l'antidoto  
per Friuli, Veneto  
e Trentino**

**«Questo prodotto  
previene  
la malattia  
ma anche evita  
la diffusione  
del contagio»**